Sabato 11 Marzo 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 60.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24; per gli altri . . . . » 18; semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

ESEMPI TRISTI
E
BARAONDA QUARESIMALE.

Mentre si predispongono i modi da rendere meno increscìosa ed uggiosa la nostra vita pubblica, è di sconforto l'osservare come dalla stessa aula del Parlamento che or deve provvedere, ci vengano tanti *esempi tristi*. Ed alludiamo al linguaggio intemperante e provocatore di scandali, con cui Radicali e Socialisti si vendicano delle quotidiane sconfitte.

Che se per l'inviolabilità parlamentare è possibile tanta audacia, chi la usa a dispregio de' Ministri e delle istituzioni dovrebbe pensare come le parole, pronunciate nell'aula, trovano èco nella Stampa, ed impressionano le classi meno accessibili al ragionare e al distinguere, sì che l'impressione sinistra conduce ad esagerare le giuste cagioni del malcontento.

Ormai la frase: *linguaggio parlamentare* quasi non ha più significato, tante sono le diatribe veementi che risuonano nell'aula de' Legislatori! E nella penultima seduta, specialmente dal labbro del De Felice, uscirono ingiurie scandalose! Quindi da questi *esempj tristi* che vengono dall'alto, eziandio la Stampa partigianesca trae impulso per la sua propaganda di discordie e di odio, cosichè c'è il pericolo che, nemmeno con le mutate Leggi, sarà possibile migliorare i costumi.

E che nella società italiana esista molto guasto, ne abbiamo oggi la prova nella *baraonda quaresimale* della studentesca universitaria. Ma come maravigliarsi, se non solo ogni principio di autorità, bensì anche le norme più elementari della civile convivenza sono violate, mentre i nostri giovani odono le focose imprecazioni che dall'aula di Montecitorio sono accolte poi dai Giornali più diffusi tra il popolino? E se dai Legislatori si irride ai Ministri, qual maraviglia se pur, tra que' giovani, si voglia fare la parodia delle Parti politiche duellanti nell'aula massima della Politica italiana?

Povero Baccelli, che romanamente vòlse il pensiero a restaurare l'antica nomea delle nostre Università! E quando anche il Parlamento, il che è assai dubbioso, consentisse all'*autonomia* de' nostri Atenei, quali speranze di renderla fruttuosa e degna sì da emulare le glorie d'altre età?

La presente *baraonda quaresimale* in tante Università ed i severi provvedimenti cui fu costretto il Ministro, ci fanno assai dubitare pur dell'efficacia della radicale riforma da lui elaborata. Piuttostochè l'*autonomia*, a noi sembra che il disciplinare gli Atenei sotto più amorevole tutela dello Stato rendasi ora necessario. Non li ha uditi l'on. Ministro i gridi di *abbasso Baccelli?* non ha udito i gridi di *abbasso il Rettore*, e l'ostracismo dato a questo o a quel cattedrante? *Baraonda quaresimale*, che avrà turbato non poco molti babbi, desiderosi che i loro figliuoli crescano non fallaci *speranze della Patria!*

Or quanto c'è da rattristarsi, riflettendo ai *tristi esempj* che, venendo dall'alto, influiscono malignamente sulla novella generazione, cui si ha pur da augurare ciò che forse non avremo noi, cioè vita prospera e contenta sotto gli auspicj della Libertà e nella concordia di onesta cittadinanza. =

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 10 marzo.

Presiede il vice-presidente PALBERTI.

Resta stabilito che il progetto per la militarizzazione dei ferrovieri e degli impiegati alle poste ed ai telegrafi sia rinviato agli uffici; e così pure quello per i delinquenti recidivi, il cui passaggio alla seconda lettura è votato per appello nominale con voti 196 favorevoli, contro 38.

S'imprende quindi a discutere il progetto sulle autonomie universitarie.

Le dichiarazioni di Esterhazy.

Dreyfus sarà graziato.

Londra, 10. — Esterhazy, che si trova ora qui, è stato intervistato da un redattore del *Daily News*, al quale dichiarò di non temere nulla per sè per la facenda Dreyfus. «Il governo inglese non farà nulla contro di me fino che mi trovo in Inghilterra, continuò Esterhazy. La facenda non è ancora terminata; lo stadio interessante incomincia appena adesso e col tempo verrà tutto alla luce del giorno.

Si saprà più tardi la storia del furto della valigia diplomatica, la storia delle dimissioni di Casimir Perier e della falsa lettera dell'Imperatore Guglielmo. I generali Roget e Boisdeffre conoscevano il falso di Henry. Se Paty du Clam parla, sarà finito per Boisdeffre, essendo questi direttamente responsabile.

Esterhazy terminò, dicendo che il presidente Loubet grazierà Dreyfus e che l'agitazione finirà in fumo.

Esterhazy poi dichiarò che se durante il suo recente soggiorno a Parigi fosse stato arrestato, egli avrebbe trangugiato le pillole di stricnina che aveva sempre nel taschino del panciotto.

Le straordinarie proposte che vengono fatte ad Esterhazy

Londra, 10. — Il *Daily News* dice che Esterhazy, tuttora a Londra, riceve proposte straordinarie.

Un mercante belga, gli offerse il comando della polizia indigena in una regione equatoriale.

Un direttore di teatro gli propone di figurare in un dramma militare. Un giornalista vorrebbe scrivere le sue memorie.

Molti gli chiedono autografi. I direttori dell'*Olimpia* vogliono mostrarlo come «l'uomo del giorno».

Sempre a proposito della baja di S. Mun.

Roma, 10. L'ambasciatore della China, accreditato presso il Quirinale, è atteso quì domenica prossima.

Frattanto il ministro Canevaro si astiene da qualunque passo, diretto a risolvere l'incidente, molto dipendendo dalle comunicazioni verbali del ministro chinese.

Alla Consulta si mantiene inalterata la fiducia in un componimento amichevole e soddisfacente per gli interessi italiani.

Un credito di otto milioni per la dimostrazione navale in China?

Parigi, 10. Alcuni giornali pubblicano dispacci da Roma, secondo i quali il Governo italiano chiederà prossimamente alla Camera un credito di otto milioni di lire, occorrenti per una dimostrazione navale contro la China.

L'Austria-Ungheria nell'Estremo Oriente. Una smentita.

Vienna, 10. La *Neue Freie Presse* asseriva che nei circoli diplomatici si parlava dell'intenzione dell'Austria-Ungheria di procacciarsi anch'essa un tratto di costa chinese alle stesse condizioni alle quali erano stati ceduti dei territori ad altre potenze. Anzi si diceva che la nave da guerra *Imperatrice Elisabetta* si è recata nell'Estremo Oriente precisamente in seguito a quel progetto dell'Austria-Ungheria. Però oggi, nell'edizione serale del *Fremdenblatt*, le informazioni della *Neue Freie Presse* sono smentite.

Quale sarebbe la condotta della Cina in caso di uno sbarco italiano.

Berlino, 10. Un telegramma da Pechino, assicura che l'Imperatrice vedova ordinò al vicerè della provincia di Cekiang di non impedire armata mano la presa di possesso di San Mun da parte degli italiani; ma se truppe italiane sbarcano, di ritrarsi protestando di cedere a forza maggiore.

L'anniversario della morte di Mazzini.

Roma, 10. — Ricorrendo jeri l'anniversario della morte di Mazzini il sindaco di Roma accompagnato dagli assessori, depose la consueta corona sul busto di Mazzini in Campidoglio.

La rappresentanza municipale di Genova si è recata alla tomba di Mazzini al cimitero di Staglieno per deporvi una corona, ricorrendo l'anniversario della morte. Altri sodalizii deposero pure corone sulla tomba di Mazzini.

ITALIANI E SLAVI
NELLA
REGIONE GIULIA

(Continuazione e fine, vedi n. 58 e 59).

L'italianità dell'Istria si trova in peggiori condizioni di quelle del goriziano, per ciò che il territorio, signoreggiato dagli italiani, ha la campagna sempre cospersa di slavi, con scuole popolari slave e con un clero per buona parte faziosamente slavo. Il *Capitanato di Pisino*, attiguo verso oriente alla *Liburnia*, è di gran lunga il più povero di gente italiana, e nell'ordine assoluto e nel relativo. Conterebbe meno di settemila italiani (nuclei principali: Albona e Pisino) di contro a trentaquattromila serbocroati. Rimane però sempre, che la scuola popolare degli slavi non vi è tale da condurre validamente a una scuola classica, laddove la scuola popolare degli italiani lo è da un pezzo.

Ora, per bene intendere l'importanza della minaccia slava in quanto si determina nella pretensione, ormai famosa, di volere un ginnasio serbocroato a Pisino, bisogna considerare che l'Istria liburnica (cioè il Capitanato di Volosca) tutta slava e per due terzi serbocroata, attigua, come già s'avvertiva, al Capitanato di Pisino, non possiede alcun ginnasio o alcuna scuola di consimile maniera. Sono perciò i serbocroati dell'Istria liburnica, i quali si vogliono unire ai loro connazionali del Pisinese, per formare un centro di coltura croata nell'Istria propria. In altri termini, son più di sessantamila croati che tentano, per ora, di far impeto contro settemila italiani. Di simili tentativi non se ne avrebbero, se la parte liburnica dell'Istria fosse disgiunta dall'Istria propria.

Une cittadetta, del resto, l'ha anche l'Istria liburnica, ed è Castua, tutta serbocroata. Ma bisogna aggiungerle un sobborgo, per arrivare ai seicento abitanti. E' un focolare troppo angusto, dicono i serbocroati, e meglio ci piace e ci giova aver Pisino, che non ci spetta. Si torna insomma allo stesso discorso che già era fatto per il goriziano. I serbocroati hanno tali sedi, quali dovevano loro dare le proprie attitudini e la storia. Pensino a migliorarle, con la virtù e non con l'usurpazione. Castua ha intanto, oltre due scuole popolari, una «scuola industriale di perfezionamento». Qualche istituto più importante meriterà d'avere, quando la condizione civile dei circa sessantamila serbocroati, che sono tra il Capitanato di Volosca e quello delle isole sommati insieme, gli potrà dare congruo alimento.

—

Ma ritornando finalmente all'idea fondamentale che qui c'ispira, cioè che s'abbiano a separare amministrativamente, nel goriziano gl'italiani dalli sloveni, e nell'Istria gli istriani veri dai liburnii, e congiungere, anche nell'ordine amministrativo, gli italiani del goriziano e dell'Istria con gli italiani che hanno il dominio esclusivo di Trieste, — punto non ci dissimuliamo che l'idea oggi possa parere grandemente ingenua. La storia e la giustizia, si obbietterà, vorrebbero così e nessuno forse lo nega; ma agli slavi queste ragioni punto non convengono e il Potere sta con loro.

Dunque, disperare senz'altro? Questo no certo. Ma per mantenere virilmente la speranza di dover riuscire, torna pur necessario che prima si misuri bene ciò che sia ragionevole pretendere, per darsi poi, con illuminata e fervorosa costanza, all'opera di conseguir lo scopo.

E' manifesto, che una separazione, rigorosamente studiata, tra italiani e slavi, sia quistione vitale per l'italianità goriziana e l'istriana; come è manifesto, si badi bene, che il proposito di questa separazione mantiene ugualmente la sua importanza, quali pur si pensino le trasformazioni che la politica avvenire destini a queste terre. Orbene, a codesta effettiva separazione non si vede, per vero, che ancora aspirino, con volontà cosciente e operosa, gli Italiani della . . . . Giulia. Che mai dunque li può trattenere?

In nessuno di codesti distretti, l'idea della separazione amministrativa dovrebbe riuscire mal accetta agli italiani pur sotto il rispetto degli interessi economici. La separazione non nocerebbe di certo ai traffici più o men larghi tra le sezioni diverse di territorio del medesimo Stato. Qualche detrimento economico parrebbe poter venire alla parte italiana dal fatto che si accorciasse il raggio d'azione di alcuni pubblici stabilimenti od uffizi. Ma, in primo luogo, il volere incolumi le prerogative nazionali e il non voler rinunziare ai vantaggi materiali, più o meno problematici e sottili, derivanti dalle commestioni amministrative che grandemente le perturbano, importerebbe una contraddizione così patente, che il buon senso e il buon sentimento costringono a escludere. Senza poi dire che l'ibrida compagine amministrativa e politica può aver d'altronde gravissime conseguenze sui pubblici erari, in danno della parte italiana, come già s'è veduto e peggio in avvenire si vedrebbe.

O gl'italiani tacion forse di questa separazione, perchè al governo debba assolutamente repugnare? Ma la separazione delle stirpi è un postulato che esercita assiduamente le cure del Governo, per le lotte nazionali che strazian la Boemia. Egli non potrebbe sostenere, nella regione dei principii, che sia meno equo il separare gl'Italiani dagli Sloveni all'Alpe Giulia, di quello che il separare i Tedeschi dagli Slavi nel regno di S. Venceslao. La diversa entità del territorio o delle popolazioni non può di certo rendere diversi i criteri della giustizia. La differenza sta solo in questo, che la strategia parlamentare e qualche altra povera ubbia, inducono il Governo a trascurare gl'italiani e a prediligere gli sloveni, per la principale considerazione che gli italiani per sè non abbiano se non il *nudum jus*, e gli Sloveni abbiano per sè il numero ed altri conforti. Ma il diritto, e il valor che lo sostenga, non sono poi entità da non contare, nè la violenza è cosa perenne. Qui non è solo possibile o probabile, come dappertutto un semplice mutamento di ministero, ma ancora non è punto improbabile, secondo che non pochi presumono, un

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 31

L'ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

—

Alla vista della bella ed elegante signora, i tre giovani furono quasi spaventati.

Teofano si era alzato e s'era addossato alla parete, mentre Wasili e Daniele, i figli del curato Tscherkowski, rimanevano come inchiodati sulle loro sedie.

Zenobia, senza tante cerimonie, corse verso il nipote.

— Sei tu, Teofano? sclamò ella cordialmente. Ma tu sei ancora più bello del ritratto! Abbracciami dunque: io sono tua zia!

E poichè Teofano tutto confuso si portava le mani alle labbra, ella se lo strinse vivamente al petto e gli diede due gran baci.

— Non potrei essere più contento, balbettò Teofano. Natalia mi parla spesso di voi nelle sue lettere.

— Tu mi darai del tu fin da ora.

E così dicendogli gli die' un buffetto sulla guancia.

— Tu vorrai bene permetterti, la mia buona zia, che io ti presenti i miei amici e condiscepoli, i due Tscherkowski. Ecco Daniele, ecco Wasili.

— Sono lieta di fare la vostra conoscenza, disse Zenobia sorridendo e stringendo vivamente la mano ad ognuno di essi. Dove è dunque il signor Winterbet? Vorrei esserle presentata.

— E' in viaggio per oggetti del suo ufficio; ma tu lo vedrai senza dubbio questa sera a Michalowka. Ma, non vuoi tu sederti?

Zenobia si lasciò cadere su di una sedia, imprigionando così Teofano nel suo cantuccio?

Egli diventò rosso. Ella comprese il supplizio a cui lo costringeva e si divertì di quel suo turbamento.

— Tu sembri aver degli affanni! incominciò ella affettuosamente. Tu studi troppo, i tuoi parenti me l'han detto, ma sei anche sorvegliato per bene! Ah, tu hai torto di impiegare così i bei giorni della tua gioventù con il naso sempre sui libri. Dio ci ha messi al mondo per vivere; ma tu non vivi, tu vegeti. Io vi guarirò tutti, te dapprima. Tu apprenderai da me a conoscere la vita.

— In ogni caso, un tal professore sarebbe sempre più gradito del nostro vecchio pedante.

— Io ti prenderò volentieri nella mia scuola e riuscirò ad inculcarti le cognizioni che non hai.

— Senza dubbio.

— Incomincio da adesso, disse Zenobia, invitandovi tutti e tre a pranzo con me.

— Sarà per noi un grande onore, balbettò Daniele, un alto e forte giovanetto di circa diecisette anni, dai capelli biondi e dal viso ordinarissimo.

Suo fratello Wasili era molto più interessante di lui.

Egli aveva già la statura di un'eroe della Russia, ad onta dei suoi sedici anni.

La sua testa era tutt'altro che bella, richiamava alla mente un brutto quadro della fiera di Kotziskiosko.

Tuttavia i tratti repugnanti del suo volto, impressionavano.

Egli s'accontentò di accarezzare la sua lunga capigliatura bruna e si inchinò.

Si posero dunque in cammino. Zenobia procedeva in testa assieme a Teofano.

I due Tscherkowski seguivano dietro. Con la massima disinvoltura, Zenobia aveva preso il braccio di suo nipote che camminava a di lei fianco, simile ad una lama di ferro nel fodero.

Mentre Zenobia parlava e rideva, i tre studenti facevano una ben pietosa figura.

Ma il loro imbarazzo crebbe, quando entrarono nella sala da pranzo dell'albergo.

Daniele inciampò nella sciabola d'un'ufficiale degli ussari, Teofano depose il suo cappello su di una sputacchiera, e Wasili mancò poco non capitombolasse a terra volendo prender posto su di una seggiola.

Tuttavia le squisite vivande ed il bordeaux fecero il loro dovere.

Giunti al dessert, i tre studenti avevano la testa abbastanza riscaldata.

Daniele s'estasiava guardando il braccialetto di Zenobia, Teofano alzava il bicchiere alla sua salute, Wasili incominciava una sua dissertazione su Puschkine.

Finalmente, essi baciarono tutti e tre la mano di Zenobia.

Ella li condusse poscia nella sua camera per distrarsi con maggior agio delle loro leggere conversazioni.

D'un tratto Daniele, spaventato, guardò che ora faceva.

— Perdono, disse egli, ma noi dobbiamo presto presto far ritorno al Collegio.

— Quando sarai tu libero? disse Zenobia al nipote.

— Alle quattro.

— Bene, alle quattro e mezzo io sarò da te. Sto così bene assieme a voi! Addio.

Abbracciò di nuovo Teofano, e i tre giovani se ne partirono quindi correndo.

In quel giorno il vecchio professore faceva precisamente una lezione su di Omero.

A quel passo: «Nel suo incesso ella assomiglia a immortale divinità» Teofano involontariamente fissò Daniele, che comprese quello sguardo e chinò il capo.

Quando lasciarono il Collegio, Teofano gli domandò:

— A chi hai tu pensato?

— A tua zia. A chi poi? Che bella donna!

— Che mano! mormorò Wasili: è come di marmo.

Quando misero piede nella loro camera, travarono Zenobia seduta che li attendeva.

Ella aveva preso i suoi comodi, aveva gettato la mantellina ed il cappello sul letto di Teofano.

Il grande dizionario latino le stava ai piedi e le serviva di sgabello, ed ella fumava tranquillamente una sigaretta.

— Ah, eccoci qua! sclamò dessa con gioja. Ora vogliamo un po' ridere. Io vi prego di considerarmi come uno studente e di trattarmi come tale.

— Se voi lo permettete, noi vi faremo nostro professore, incominciò Wasili.

— Voi siete molto galante, — proferì con graziose accento Zenobia. Teofano, prendi esempio dal tuo camerata. Tu non mi fai punto la corte, quantunque la tua qualità di nipote vi ti autorizzi.

(Continua.)

profondo rimutamento nell'organismo dello Stato. Un publicista rumeno scriveva or non è molto, che basterebbe il soffio di un uomo di genio a far di di tutta l'Austria-Ungheria uno Stato sinceramente federativo, dove i tre milioni di Rumeni ungarici, come i trecentomila Italiani della..... Giulia, avessero tranquilla e sicura l'esistenza nazionale, non meno d'ogni altra gente più numerosa.

Cronaca Provinciale.

Spilimbergo.

Rinuncia del Sindaco.

9 marzo. — L'argomento è per Spilimbergo troppo grave e doloroso, perchè la Stampa non abbia ad occuparsene.

Uno degli argomenti cui l'egregio avvocato Pognici volse le sue cure, quando nel 1895 venne chiamato all'ufficio di Sindaco, fu quello del ponte sul Cosa lungo la strada provinciale Spilimbergo-Maniago, la spesa della cui costruzione incombeva per Legge metà alla Provincia e metà allo Stato. La Provincia adduceva le condizioni del suo bilancio siccome il motivo per cui non poteva, suo malgrado, eseguire l'opera. Onde l'on. Deputato provinciale avv. cav. Concari proponeva e il Consiglio provinciale deliberava la costruzione, a patto che i Comuni più interessati rifondessero alla Provincia in cifra tonda venti mila lire, cioè oltre un terzo della quota spettante alla Provincia.

I Comuni — quantunque non tenuti a spendere nemmeno un soldo — pella necessità assoluta del ponte fecero del loro meglio; e il solo Spilimbergo assunse dodicimila lire, inspirandosi a quelle vedute conciliative che venivano propugnate dall'on. Deputato provinciale e dall'on. Sindaco, del quale fu còmpito non lieve curare le convocazioni delle altre Giunte interessate e le adesioni dei rispettivi Consigli.

Soltanto quando queste furono complete (e trattandosi di contributo pei Comuni facoltativo occorse la doppia lettura e la sanzione della Giunta Provinciale Amministrativa) — vale a dire nel maggio 1898, la Provincia avanzava il Progetto De Rosa al Ministero dei Lavori Pubblici pella sua esecuzione. Ma il Ministero dovette restituirlo pella necessaria approvazione del Genio Civile. Il quale richiese poi talune modifiche; e soltanto dopo un sopraluogo eseguito nel dicembre p. p. lo approvava.

Dopodichè nel gennaio scorso il progetto passava al Consiglio di Stato pel suo voto; e avutolo favorevole, il Governo con la più commendevole sollecitudine ordinava l'appalto.

Sempre, ma, com'è naturale specialmente nell'ultima fase, l'opera e l'interessamento dell'on. Pascolato nostro deputato al Parlamento, furono superiori ad ogni elogio. E della sua efficacia — oltre il successo rapidamente ottenuto — parlano gli atti della pratica esistente nel locale Municipio; i quali atti al pari di quelli del Consiglio Provinciale, dimostrano le costanti e premurose cure e dell'on. Deputato provinciale e dell'on. Sindaco.

Dopo questi fatti, parve molto strano che il ceto commerciale di Spilimbergo — rimasto silenzioso nei tanti beneficii pur conseguiti in questi ultimi anni — nella «Patria» del 6 corrente, pel ponte sul Cosa dovuto all'opera concorde di tutti, tributasse sperticati elogii ad un solo. Parve irriverente che neppure lontanamente si ricordasse un defunto, il quale e nei Consigli della Provincia e a Roma propugnò e sostenne la combattuta provincialità della strada Spilimbergo-Maniago, grazie alla quale ebbimo anni fa senza nessun sacrifizio dei Comuni, il ponte sul Meduna e avremo — sia pure con qualche nostro peso — quello sul Cosa.

Intendiamo nominare e nominiamo il sempre compianto avv. Gio Battista Simoni, nostro Deputato provinciale e nostro Deputato al Parlamento — la cui memoria non era neppur pensabile che in simile circostanza potesse venir lasciata in obblio!! Suonò ingratitudine che nessun calcolo sia stato tenuto delle premure degli altri nostri Consiglieri provinciali; e che nel rendere i ben dovuti ringraziamenti al Consiglio della Provincia, siasi totalmente dimenticata l'opera dei nostri Comuni che diedero quanto fu richiesto a sollievo del bilancio Provinciale.

La presenza di tutto ciò parve ancor più sconveniente e anzi provocante l'ultimo periodo dell'elogio dei commercianti.

E che diremo di più? Impressionò vivamente la dichiarazione dell'apparente primo firmatario di non aver egli apposta alcuna firma — dichiarazione da lui resa pubblica nel Comunicato inserito nella «Patria» d'oggi, e quale Consigliere Comunale dettata nel verbale dell'odierna seduta Consigliare!

Dopo tutto questo, e di fronte al fatto che fra detti commercianti si leggevano le firme di taluni membri del Consiglio e della Giunta Municipale, che cosa restava a fare all'on. Sindaco? «Capisco che per me è venuto il momento d'andarmene». Così nella sua rinuncia scrive che non volle mai battuta la gran cassa a suo favore. E infatti si può dire che passarono silenziosi l'appalto dell'acquedotto, pel quale il Comune seppe metter mano a oltre centotrentamila lire; l'acquisto e l'adattamento dell'edificio scolastico pel quale non bastarono ventimila lire; l'apertura della nuova strada della Stazione votata fin dal 1872 e iniziata nel 1898; la stabilità del poligono di artiglieria assicurata pure l'anno scorso mediante laboriosissimi contratti col Governo; la sistemazione delle acque e del Borgo principale del paese, pella quale ha luogo l'appalto definitivo nel 16 corrente, e infine la illuminazione elettrica che già deliberata speriamo veder attuata nel prossimo estate.

Tutti questi beneficii ottenuti dal 1895 ad oggi, sono la risultanza del sistema di una amministrazione seria e mirante esclusivamente al bene del paese, la quale, se ha sempre operato e taciuto, non deve tollerare di essere in nessun modo calpestata.

Ma l'on. Sindaco nella nobilissima sua lettera di rinunzia scrive eziandio: «Altri fatti concorrono poi a convin-«cermi che oramai difficilmente l'opera «mia potrebbe riuscire feconda di «buoni risultati pel Comune. E con «ciò viene a cessare l'unico scopo per «cui in seguito all'appello del paese «mi sobbarcai all'ufficio di Sindaco. «Onde pegli stessi motivi pei quali nel «1895 lo accettai, sento oggi il dovere «di rinunciarlo».

Senonchè il patrio Consiglio, oggi convocato d'urgenza dal sig. Assessore anziano cav. Lanfrit, con solenne delibera a voti unanimi (meno uno astenuto) accoglieva l'ordine del giorno presentato dal cav. Puppi in cui, rilevando le alte benemerenze del Sindaco, gli si fa calda preghiera di ritirare le sue dimissioni. E noi nutriamo viva fiducia che questo abbia a verificarsi pel decoro e pel vantaggio materiale e morale del Comune; e speriamo che l'egregio avv. Pognici vorrà cedere al voto del Consiglio, che è voto e desiderio dell'intiero paese.

E se scrivemmo tutto ciò, lo abbiamo fatto soltanto perchè e qui e fuori di qui si sappia come da noi stanno realmente le cose.

Talmassons.

L'inaugurazione delle nuove campane. — *9 marzo. (C. F.)* — Giovedì, 16 corr., tutti saranno a Talmassons per l'inaugurazione delle nuove campane, opera del De Poli. — Avremo l'Arcivescovo, banda musicale, eccetera, eccetera...... purchè il sole voglia illuminare la gran palla di vetro a base della croce del campanile.

Tutti a Talmassons, e sentirete che campane!....

Pordenone.

Funebri. — *10 marzo* — (*B.*) — Nel pomeriggio d'oggi vennero rese solenni prove d'affetto al fu Lorenzo Ottogalli, la cui salma si portava all'estrema dimora.

L'Ottogalli, aggravatissimo, si vide strappata la sua diletta consorte che in brevi ore morì, e che tante cure aveva per lui.

L'ottimo amico Lorenzo Ottogalli era qui aiuto agente delle imposte dirette e da brevi giorni era stato nominato agente dell'importante ufficio di Maniago, ma che pur troppo non potè coprire, perchè a soli 55 anni, la Parca fatale ne spense l'esistenza.

Seguivano la salma il Presidente del Tribunale, il sostituto Procuratore del Re, col Cancelliere e vice Cancelliere, il R. Pretore, il tenente dei RR. Carabinieri, rappresentanza del R. Commissario con impiegati ed usciere, impiegati municipali con usciere, l'agente delle Imposte Dirette in rappresentanza anche del R. Intendente di Finanza con tutti gli impiegati colleghi al povero estinto, il R. Ufficiale del Registro con suoi impiegati, rappresentanza del Magazziniere sale e tabacchi, l'Esattore Imposte Dirette con i suoi impiegati.

Essendo un figlio dell'estinto alunno presso questa R. Scuola Tecnica, con gentile pensiero l'egregio Direttore inviò al funebre corteo una squadra di ragazzi.

Seguivano poi parecchi amici del povero Lorenzo e della famiglia. Alla novantaquatrenne madre della moglie dell'Ottogalli che ancora conserva quella lucidità di mente da poter restar a capo della famiglia, ai desolati figli, le mie più sentite condoglianze.

Dolorosa partecipazione. — Con dolore pure vi comunico la quasi improvvisa morte avvenuta questa notte alle 3 ant., dell'ottimo direttore della Società anonima per imprese pubbliche, signor Giovanni Segato.

Domani a spese della Società, gli veranno resi funebri solenni.

Condoglianze sincere alla vedova desolata.

Per uno spettacolo d'opera. — Udii parlare oggi d'un progetto di spettacolo d'opera al nostro Sociale.

Se saranno rose fioriranno ciò che auguro di cuore, onde poterci liberare dalla musonoria che tanto domina il nostro ambiente, quest'anno.

Cividale.

Conferenza. — *10 marzo.* — Domenica 12 corrente alle 3 pom. il maestro Antonio Rieppi terrà una conferenza sull'educazione popolare, intitolata — Una questione importantissima — nella Sala del Friuli. — Augurii.

—

Il giorno 14 nella stessa Sala del Friuli alle 8 1/2 di sera, avrà luogo un concorso di beneficenza dato dagli allievi del maestro Bertossi col gentile concorso della signora E. Caneva, e sig.na Ida Venturini di Udine, allieva del maestro Escher.

Speriamo in un brillante concorso anche quale omaggio al Re cavalleresco Umberto I di cui ricorre il genetliaco.

Rettifica. — Non Feda, ma Fava è il nome del proprietario dell'altalena americana, la moglie del quale condannata per furto di una *pistagna* di pelo a danno del signor G. Caneva, a 5 giorni di reclusione da questo R. Pretore, fu assolta dal Tribunale di Udine.

Pro acqua. — Le idee di valenti cittadini a proposito della nostra fontana, vanno rilevate. Infatti, l'acqua che si disperde durante la notte, potrebbe raccogliersi in apposita vasca attigua, per uso generale. Così senza bisogno di acquedotti, che costano molto, si avrebbe acqua ad esuberanza. Giro la questione a chi spetta.

Mi rallegro coll'ottimo delegato sig. Gattinoni, il quale con zelo si adopera a purgare l'ambiente da cose eterogenee; il sig. delegato è persona simpaticissima e seria.

Fervet opus per l'esposizione vinicola della futura Pasqua, e per Paolo Diacono. Auguri perchè Cividale si affermi quale è, degna del nome romano-italiano.

Ovaro.

Preavviso per un mercato. — L'annuale mercato di animali e merci detto di S. Urbano, avrà luogo in questo Capoluogo comunale nel giorno di martedì 4 aprile p. v.

Ringraziamento.

Nel Libro *Guida-Spilimbergo e suo Distretto* — stampato a Pordenone nel 1872 coi tipi di Antonio Gatti, a pagine 305 venne inserito l'elenco degli individui benemeriti di questo Comune che, quali volontari, presero parte nelle guerre combattute per la indipendenza e libertà d'Itatia.

In detto Elenco, come altra volta è stato avvertito, fu ommesso il nome di Merlo D.r Giuseppe, Tenente Medico, morto ad Udine nel 1849 dopo la resa di Venezia, fregiato anch'esso della medaglia commerativa, siccome risulta dal Diploma 10 marzo 1869 N. 4305 del Ministro della Guerra.

Quando il sottoscritto venne a conoscenza della ingiusta ommissione, fece preghiera acciocchè fosse corretto il detto Elenco, ma inutilmente.

Nel periodico mensile intitolato: *Pagine Friulane*, Anno XI N. 3, stampato il 21 luglio 1898, a pagine 48, per cura del signor Lanfrit Cav. D.r Luigi, è stato inserito un documento, dal quale risulta che fra i Spilimberghesi benemeriti sunnominati figura appunto anche il nome del Medico Merlo D.r Giuseppe, e così fu in qualche modo riparato alla ommissione riscontrata nella Guida suddetta.

Resone edotto l'Ill.mo signor Sindaco Pognici Avv. D.r Antonio, con lettera 2 dicembre 1897, cortesemente rispondeva al sottoscritto quanto segue:

«Ho appreso ben volentieri quanto «la S. V. mi scrive col suo foglio 27 «p. p. riguardo alla compartecipazione «avuta dal defunto suo fratello D.r «Giuseppe Merlo nella difesa della «Patria, e ne sarà tenuto il debito «conto della eventualità di compilazioni «Ufficiali.»

Il sottoscritto, più che il dovere, sente ora il bisogno di rendere pubbliche grazie tanto al Cav. D.r Luigi Lanfrit, quanto al signor Pognici D.r Antonio, i quali, per quanto stava in loro potere, si prestarono a riparare l'ingiusta lamentata ommissione che si riscontra nella Guida suaccennata, giovando così alla verità della storia, a maggior decoro del Comune, e in pari tempo al nobile orgoglio della famiglia cui appartiene il defunto Merlo D.r Giuseppe.

Spilimbergo, 10 marzo 1899.

Luigi Merlo.

Cronaca Cittadina.

L'on. Girardini.

Leggiamo sui Giornali e ci è confermato da una lettera, che il Deputato di Udine ottenne nel V.o Ufficio della Camera, dei voti nella nomina della Commissione per l'esame delle Leggi politiche.

I voti non furono troppi; ma è significante che l'on. Girardini sia stato il *solo* candidato di Estrema Sinistra per quella Commissione.

Ciò dimostra che l'on. Girardini è già tenuto in seria considerazione anche negli Uffici.

Le carte geognostico-agronomiche nel Friuli.

Sotto il modesto titolo «*sulle carte agronomiche in Friuli*» nell'ultimo Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana trovammo un diligente, paziente e poderoso lavoro dell'esimio prof. D. Pecile che merita singolare menzione. Si tratta di uno studio di saggio sul modo di compilare le carte geognostiche-agrarie. Saggio che va ascritto agli altri pochissimi e recenti saggi eseguiti in Italia e cioè a Grumello ed a Pavia. A mezzo di queste carte riesce possibile allo scienziato, di esprimere chiaramente dal punto di vista petragrafico e geognostico le più complicate successioni di strati, mentre l'agricoltore con una retta interpretazione dei segni, dei colori, delle lettere e dei numeri può riconoscere di che natura sia lo strato superficiale che lo interessa, quali siano gli strati successivi e la loro profondità, dati questi della più grande importanza per chi esercita l'industria dei campi.

La prima idea della formazione di queste carte agronomiche sorse in seno al Consiglio della R. Stazione agraria di Udine, e della quale il prof. Pecile ebbe l'incarico di compiere gli studi di preparazione e di dar principio all'esecuzione del lavoro.

Il chiaro autore divide la sua relazione in capitoli, esponendo nel primo la storia e lo scopo di questi lavori. — La prima origine di questa applicazione della geologia risale alla fine del 1600 e primi a comprenderne l'importanza furono gl'Inglesi, e l'egregio prof. Pecile accenna a quanto si adoperò in riguardo nei varii Stati d'Europa e d'America e si ferma ad ammirare le operazioni quasi complete eseguite dall'Istituto geologico giapponese di buona parte di quell'Impero, abbenchè nel 1862 fossero appena iniziate. — Una particolare menzione fa della Prussia, assai avanti nella compilazione di queste carte geognostiche agrarie in cui la geologia e l'agronomia si completano onde ottenere dei pratici risultati.

Il prof. Pecile espone i concetti sui quali gli scienziati prussiani si basano per la compilazione di queste carte ed a questi dichiara aversi attenuto per il suo lavoro illustrativo del foglio mappale N. 21 del Comune di S. Giorgio della Richinvelda offerto, come saggio di queste operazioni di rilievi geologico agricoli.

Dopo che l'egregio scrittore fa risaltare l'interesse che dai dati geologici può ricavare l'agricoltore, fa sapere che il fascicolo annesso ad ogni foglio mappale del sistema prussiano, si divide in capitoli, in cui in uno si trova una minuta descrizione geografica e geologica, nel secondo viene data una esatta e dettagliata illustrazione agronomica, il terzo comprende le analisi chimiche e meccaniche, nel quarto finalmente l'elenco dei sondaggi.

Non è quì il caso di entrare in particolari sull'accuratissimo studio impreso dal prof. Pecile, coadjuvato dal perito D. Gattolini, e per le analisi chimiche dal laboratorio della R. stazione agraria di Udine. Non possiamo a meno però di riportare almeno i titoli delle diverse parti che illustrano il detto foglio mappale N. 21 del Comune di S. Giorgio della Richinvelda:

— Come abbiamo intrapreso il nostro studio.
— Il lavoro topografico.
— Lo studio geologico ed agronomico del terreno e gli scandagli.
— Le analisi meccaniche e chimiche.
— La determinazione del calcare.
— Il tracciamento della carta.
— Un po' di bilancio.

Uniti a questa relazione si trovano: il foglio *A* che rappresenta la carta geognostico-agraria, propriamente detta con una premessa indicante le abbreviazioni e i segni convenzionali; il foglio *B* o carta dei sondaggi, colla distinzione di tinta pei terreni aratorii, pascolivi e prativi, coll'aggiunta dei segni in uso per gli arborato-vitati; il foglio *C* carta delle terre calcari, le cui tinte fanno palese la maggiore o minore ricchezza in calcare, sia nel soprasuolo che nel sottosuolo. Precedono a questi fogli le note oroidrografiche e geologiche, le note agronomiche e le note analitiche relative.

Anche ai non tecnici appare chiara l'importanza di questo studio del prof. D. Pecile che potrà essere eminentemente utile per altri saggi che è ad augurare vengano intrapresi in altre località tipiche della provincia ed è questo crediamo il maggior elogio che possa farsi all'autore.

Dr T. Z.

Personale della finanza.

Moirani, ufficiale d'ordine all'Intendenza di Udine, è destinato in missione a Belluno.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17.o reggimento fanteria eseguirà domani 12 Marzo 1899 dalle ore 14 1/2 alle 16 in piazza V. E.

1. Marcia
2. Sinfonia «Fausta» — Donizetti
3. Fantasia sull'opera «I Pescatori di Perle» — Bizet
4. Prologo «Un Ballo in Maschera» — Verdi
5. Valzer «Vita Palermitana» — G. Walter

La tesi di due deputati friulani accettata da una commissione.

Telegrafano da Roma che la commissione la quale esamina il progetto di legge sul reclutamento, riconobbe il diritto del passaggio alla terza categoria dei figli natutali, legalmente riconosciuti dalla madre nubile, quando siano unici o primogeniti, accettando la tesi ripetutamente sostenuta alla Camera dagli onorevoli Pascolato e Morpurgo.

Le elezioni di domani alla Società operaia.

Domani, i Soci della nostra Società di Mutuo Soccorso Generale, sono chiamati alle urne per la nomina del Presidente e di dieci consiglieri. Auguriamo che i soci si riscuotano dalla loro apatia; e che si rechino a votare in buon numero.

—

Unica comunicazione ricevuta al proposito, è la seguente lista di candidati:

A PRESIDENTE

Leonardo Rizzani, imprenditore

A CONSIGLIERI

De Luca Teodoro, fabbro — Tonini Gabriele, falegname — Zaghis Luigi, calzolaio *rielezioni;* — Bastianutti Angelo, tipografo — Brisighelli Valentino, orefice — Cogolo Francesco, conciapelli — Cucchini Domenico, fonditore — Fornara Gregorio, ombrellaio — Gentilini Emanuele, polit. ferrov. — Re Lodovico, parrucchiere, *nuove elezioni.*

Ci si dice, però, che in alcune riunioni si sieno combinate altre liste.

—

Per la carica di presidente, si era fatto il nome del pittore sig. Mattioni e dell'attuale vicepresidente ing. Sendresen. Ora siamo pregati di pubblicare le seguenti dichiarazioni:

Essendo venuto a mia cognizione che alcuni soci della «Società Operaia di M. S. e I.» vogliono portarmi a candidato alla carica di presidente della Società stessa, *dichiaro formalmente* — a scanso di inutile dispersione di voti — che in *nessun caso* sarei disposto di accettare l'eventuale onorifica nomina.

Udine, 11 marzo 1899.

Giovanni Sendresen.

—

Correndo insistente la voce ed essendo apparso il mio nome su questo Giornale per la mia candidatura a Presidente della Società Operaja Generale, dichiaro che per le mie occupazioni private non potrei assolutamente accettare l'onorifico incarico.

Udine, 11 marzo.

Vincenzo Mattioni.

Il Monte di Pietà di Udine

fa noto che durante il mese di marzo possono esser rinnovati i bollettini color verde fatti a tutto maggio 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia riportato nei n. 1 e 29 gennaio a. c. dell'*Amico del Contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Sottoscrizione per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno.

Schede sottoscritte e somme versate dai collettori alla «Società Dante Alighieri» (Comitato di Udine):

Sottoscrittori precedenti 3811 per lire 1800.69

Cav. Giovanni Marcovich di Udine (10 sottoscrittori) lire 56.70; Giuseppe Bulfoni, maestro, di Faedis, (8 sottoscrittori) lire 19.00; Trent'una alunne del primo, secondo e terzo corso delle Scuole normali di Udine, lire 7.70; Dott. Osvaldo Antonio Romano di Ampezzo (8 sottoscrittori) lire 9.00; Bottiglieria Giuseppe Gori di Udine (22 sottoscrittori) lire 4.60; Girolamo d'Aronco e 24 suoi operai, lire 9.50; Dott. Cav. Carlo Marzona di Valvasone (39 sottoscrittori) lire 31.05.

Totale sottoscrittori per lire 1938.24.

(*Continua*)

—

Le schede diramate dall'operosissimo Comitato di Udine della Dante Alighieri per la sottoscrizione-protesta continuano il loro *viaggio di ritorno* coperte di firme; tanto che già le liste pubblicate fanno ascendere la somma a circa duemila lire. Ma le notizie che si hanno dalla Provincia informano che, a sottoscrizione finita saranno sorpassate le **tremila lire!**

Onore al patriottico Friuli!

Tassa di Famiglia 1899.

Il Municipio pubblica il seguente avviso:

Facendo seguito al Manifesto Municipale 15 dicembre 1898. N. 9743, si previene il pubblico che la Commissione tassatrice ha formato il Ruolo definitivo della tassa suindicata, e che il Ruolo stesso trovasi depositato ed esposto nell'Ufficio Municipale e vi rimarrà sino a tutto il giorno 31 corrente affinchè ogni contribuente possa durante l'orario d'ufficio farvi le ispezioni di suo interesse.

Teatro Minerva.

Al camerino del teatro nei giorni 13 e 14 del corrente mese, dalle ore 11 alle ore 15, si accettano abbonamenti per un corso regolare di rappresentazioni della Compagnia di operette e commedie musicate Gargano.

Per dodici recite l'ingresso è di L. 8.50, per una poltroncina L. 16, per uno scanno L. 6.50. Per i palchi prezzi da convenirsi.

La scarcerazione di Ruggiero Flora

Stamane pervenne, dalla Corte di Appello di Venezia, l'ordine di scarcerazione del Flora Ruggiero, già censore al Collegio Paterno, il quale si trovava in carcere fin dal giugno decorso anno sotto imputazione di appiccato incendio nel Collegio medesimo.

Nell'ordine di scarcerazione è detto semplicemente ch'egli *fu assolto dalla imputazione addebitatagli.*

Le notizie private, però, le quali riassumemmo, informano che tanto esso Flora come il già direttore del Collegio prof. G. D. Girotto furono dalla Sezione di accusa della Corte d'Appello di Venezia, assolti per insufficienza di indizi.

Il Flora uscì di carcere verso le dieci e tre quarti d'oggi.

R. Placet.

Con decreto 10 marzo fu concesso il Regio Placet alla nomina del sacerdote Pietro Vidoni a cappellano della Chiesa della Beata Vergine di Strada in San Daniele, fatta con bolla dell'Arcivescovo in data 27 ottobre 1898.

La distrazione della gente.

Il custode del Teatro Sociale ha rinvenuto diversi oggetti durante le rappresentazioni date nel corso della Quaresima, e cioè: un medaglione, un ombrello, ventagli e diversi fazzoletti.

Braccialetto perduto.

Alcuni giorni fu fu perduto un braccialetto d'oro, passando dalla Chiesa di S. Nicolò per piazza 20 settembre, al Duomo.

Chi lo avesse trovato, portandolo al nostro Ufficio, riceverebbe generosa mancia.

Pro parvulis.

La contessa Costanza d'Asarta, ci inviò da Fraforeano *lire dieci*, che abbiamo trasmesse alla promotrice di questa beneficenza, nob. Elena Bellavitis-Fabris.

Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi.

Questa sera alle ore 20 precise avrà luogo il secondo trattenimento sociale con il programma già annunciato.

Studio di Ragioneria

per la trattazione di affari d'indole contabile-amministrativa (Riva del Castello, Udine).

Impianto, revisione e riordinamento di contabilità. — Inventari, bilanci preventivi e rendiconti. — Sistemazione e divisione di patrimoni e di eredità. — Liquidazione di aziende e fallimenti. — Conti dei comuni, opere pie, esattorie, casse rurali, e fabbricerie. — Riparti, affrancazioni, interessi, annualità ed ammortamenti.

Prof. G. Marchesini — Rag. A. Tam

Un curioso telegramma

pervenne stamattina all'Ispettore di P. S., dall'ufficio telegrafico alla Stazione ferroviaria, così concepito:

« Prego motivo che devo fermare tre « uomini.

Raimondo Angelo ».

Che farà?

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Fontanini Rosa*: Palizzo Leonardo l. 1.

di *Cantarutti cav. Luigi*: Colombatti Dott. Giacomo l. 1, Malisani Olivo di S. Maria la Longa l. 1.

Offerte fatte al Comitato Prot. Infanzia in morte di *Cantarutti cav. Luigi*: Ermacora Dott. Domenico l. 1.

Offerte fatte ai Reduci e Veterani in morte di *Cantarutti cav. Luigi*: Canciani Ing. Cav. Vincenzo L. 2;

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di *Cantarutti cav. Luigi*: Tellini G. B. L. 1, Vigliotto prof. Federico L. 1;

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 marzo a L. 108.17

Corso delle monete.

Fiorini	226.—	Marchi	133.—
Napoleoni	21.58	Sterline	27.10

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

I piccoli delinquenti. — Di Bert Venceslao di anni 16, Valentinis Cornelio di 14 e Schiff Giovanni di anni 13, tutti di Porpetto, furono per furto qualificato condannati: il primo e il secondo a mesi 2 e giorni 20 di reclusione, il terzo a mesi 20 della stessa pena.

Condanne e assoluzioni. Fioritto Domenico, di Varmo, fu per truffa condannato alla reclusione per mesi due e giorni 10, ed alla multa di L. 210;

Missigoi Pietro, per violazione di vigilanza, a 50 giorni di reclusione;

Virgili Ida e Cristina, Sabbadini Giuseppe e Giuditta, di Ceseretto, i tre primi imputati di furto, l'ultima di ricettazione, furono: la prima condannata a giorni 10 di reclusione, la quarta a mesi cinque della stessa pena ed alla multa di L. 250; assolti gli altri due.

Voci dei privati.

Per la nomina del Parroco di San Giorgio Maggiore.

Premettiamo che il Giornale resta affatto estraneo alla lotta — lunga accanita lotta! — per la nomina pel Parroco di San Giorgio Maggiore. Sono episodi della vita cittadina, nei quali non crediamo nostro diritto prendere parte attiva.

Ed ora ecco lo scritto, che ci si comunica, con preghiera d'inserirlo:

« Non senza una risposta intendiamo lasciar passare l'articoletto pubblicato sabato scorso dalla *Patria*, tutto lode per il sacerdote don Eugenio Bianchini quale concorrente al posto di parroco nella Chiesa di San Giorgio Maggiore, e firmato *Un interessato*. Davvero, la firma basterebbe: perchè s'egli è *interessato* a questa nomina, le sue parole non possono inspirarsi a quella imparzialità che il soggetto importante richiederebbe. Par anzi che quel signore dirà, con il suo articoletto e con la sua firma: — adesso si respira finalmente! il Municipio, col suo manifesto, fissa il 19 corr. il comizio per la nomina del parroco; ed io mi accingerò alla ben ardua impresa... di far trionfare la mia idea.. su tutto e su tutti. Io, *interessato*, andrò a levare dalle case i capifamiglia, e li condurrò, volenti, e nolenti, alla votazione, adoperando... magari la frusta, se occorrerà!

Adagio Biagio!

L'interessato sproloquia, dicendo che se questa volta non si riesce, la nomina spetterà alla Curia. Questo è uno spauracchio bugiardo, che non può essere preso in considerazione. Gli editti napoleonici 1807, 1808, 1811 non parlano di tali restrizioni. La volontà degli aventi diritto può esplicarsi in più riprese, quando non lo possa in due, tre o più. Credete voi forse, signor *interessato*, che i capi-famiglia di San Giorgio non conoscano i loro diritti?... Cosa dice l'editto 15 maggio 1804 al n. 6 del Regolamento per l'esercizio del diritto di nomina?

« Il Comizio può aver luogo anche per un solo aspirante; dove però si dichiarasse avversione a questo, si deve sospendere il Comizio, finchè non si presenti altro idoneo. »

Questo è dunque *un punto debole* nell'articolo del signor interessato: ed i capifamiglia non si lascieranno ingannare dalle sue cervellotiche affermazioni. Come non si lascieranno influenzare da pressioni di sorta, vengano esse esercitate magari da qualche vecchio cappellano di altra parrocchia, il quale vada per le famiglie raccomandando il concorrente — sebbene ciò forse possa parere non pienamente corretto. Ricordiamo in proposito, e senza intenzione di malignare, che il numero 25 del citato regolamento, stabilisce perfino che può venir annullato il concorso quando riescisse dimostrato che si usarono pressioni dirette o indirette.

Non vogliamo ammettere che certe voci, le quali si ripetono in parrocchia, sieno vere; non vogliamo entrare a discutere i meriti e le doti del concorrente, sacerdote Bianchini: egli ed i meriti suoi e le sue doti sono fuori di questione: il nostro scritto è solo in difesa della nostra libertà di scelta e dei nostri diritti che nessuno può toglierci, che tutti hanno il dovere di rispettare.

Desiderio della maggioranza è quello che, dopo quattro anni, si possa esigere il diritto di scelta, non di sola accettazione. Coll'accettare oggi il solo concorrente, si verrebbe a dare direttamente un voto di sfiducia all'attuale economo che da quattro anni dirige con zelo, cuore ed interessamento la parrocchia. Il sentimento della riconoscenza è ben compreso dai capi famiglia di S. Giorgio Maggiore, quali desiderano tenere chi è attualmente, a preferenza di altro che non ha vissuto con loro, che nulla ha fatto per la parrocchia, ch'essi perciò non conoscono.

Sono stati in quattro soli capifamiglia ad officiare il sacerdote Bianchini: ma lo fecero essi in nome proprio o in nome di tutti? e in quest'ultimo caso, con quale diritto? Perchè non si convocarono prima ad una riunione i capifamiglia, per sentire il loro parere? perchè non si fece una simile pratica anche con l'attuale economo?.. E non si dirà che volete imporre la volontà vostra, e null'altro? e non si dirà che volete abusare dell'altrui bontà?

Ma l'ultima parola non è ancor detta; e contro il vostro agire, che offende i diritti della grande maggioranza dei capifamiglia, noi protestiamo e protesteremo. E siamo certi che un gruppo numeroso di capifamiglia si unirà a noi per mostrarvi come, in questi casi, la volontà dei pochissimi non possa e debba imporsi alla volontà della maggioranza. Il tempo degli autoritarismi è finito. La nostra prepotenza avrà così la lezione che si merita.

Alcuni capi-famiglia di San Giorgio Maggiore.

La mezza quaresima

è stata solennizzata da numerosi amici di Fagagna, Feletto Umberto, Martignacco, Moruzzo, Pagnacco e Tavagnacco — *al Panorama di S. Margherita di Gruagno.*

La mensa era elegantemente preparata nella terra a mezzodì che guarda il basso Friuli.

Il servizio del trattore Plazzogna fu inappuntabile, ed il menù preparato con non comune squisitezza, riuscì di piena soddisfazione dei commensali.

Applausi vivi riscosse il noto cantante di Martignacco, il quale per caso seppe ricavare note giuste, con voce trenata.

Riuscì di sorpresa la lanciata del colombo viaggiatore fino a Moruzzo, portante al collo un dispaccio agli altri amici colà riuniti al medesimo scopo; ritornando esso trasformato in *tacchino* con connotati repubblicani, e carico d'ogni ben di Dio.

Bravi e grazie agli amici di Moruzzo.

Il quaresimalista.

Gazzettino commerciale

(Rivista settimanale).

Bovini.

In questo articolo l'andamento dei mercati non ha ancora ripreso vigore, dopo la depressione dei mesi scorsi. Tuttavia si più notare qua e là qualche sintomo di risveglio; e quindi i prezzi segnalarono un lieve rialzo. Nei mercati della trascorsa ottava, si conclusero discreti affari, tanto nei buoi grossi da macello come in quelli da lavoro.

Nessuna variazione in vitelli da latte maturi per macello; abbastanza domandati furono quelli da latte sotto l'anno per allevamento, acquistati specialmente dai soliti negozianti Toscani.

Ecco come si quotarono al quint., peso morto, gli animali macellati pel consumo di città nella precedente ottava:

Buoi	da L. 110	a 118
Vacche	» 105	» 110
Vitelli	» 70	» 75

Sacile, 9 marzo. — Stante il tempo cattivo, il mercato fu quasi nullo. Si ebbero dei contratti in animali da carne ai prezzi oscillanti fra le L. 108 a 115 al quintale di peso netto, a seconda che trattasi di soriane o di buoi.

Qualche vaccina con o senza lattonzoli e pochi vitelli lattanti da macello a prezzi stazionari.

Foraggi.

I mercati della trascorsa ottava furono discretamente forniti, ma con molti compratori; per cui la merce posta in vendita andò tutta esaurita, con prezzi sostenutissimi.

Ecco come si quotò al quint. il fieno venduto sul piazzale fuori Porta Poscolle nella precedente settimana:

Fieno nostrano	da L. 6.—	a 6.50
» » bassa	» » 5.—	» 5.50
Erba Spagna	» 6.50	» 7.—
Paglia	» 3.—	» 3.50

Burro.

Prezzi per Cg., escluso il dazio di città sulla nostra piazza:

Latteria	L. 2.40
Carnia	» 2.05
Slavo	» 2.00

La chiusura dell'Università di Torino.

Torino, 10. — Avendo stamane gli studenti fatte cessare, fischiando e tumultuando, tutte le lezioni, il Consiglio accademico ordinò la chiusura dell'Università fino ad epoca indeterminata.

Notizie telegrafiche.

Suicidio del direttore d'una Banca.

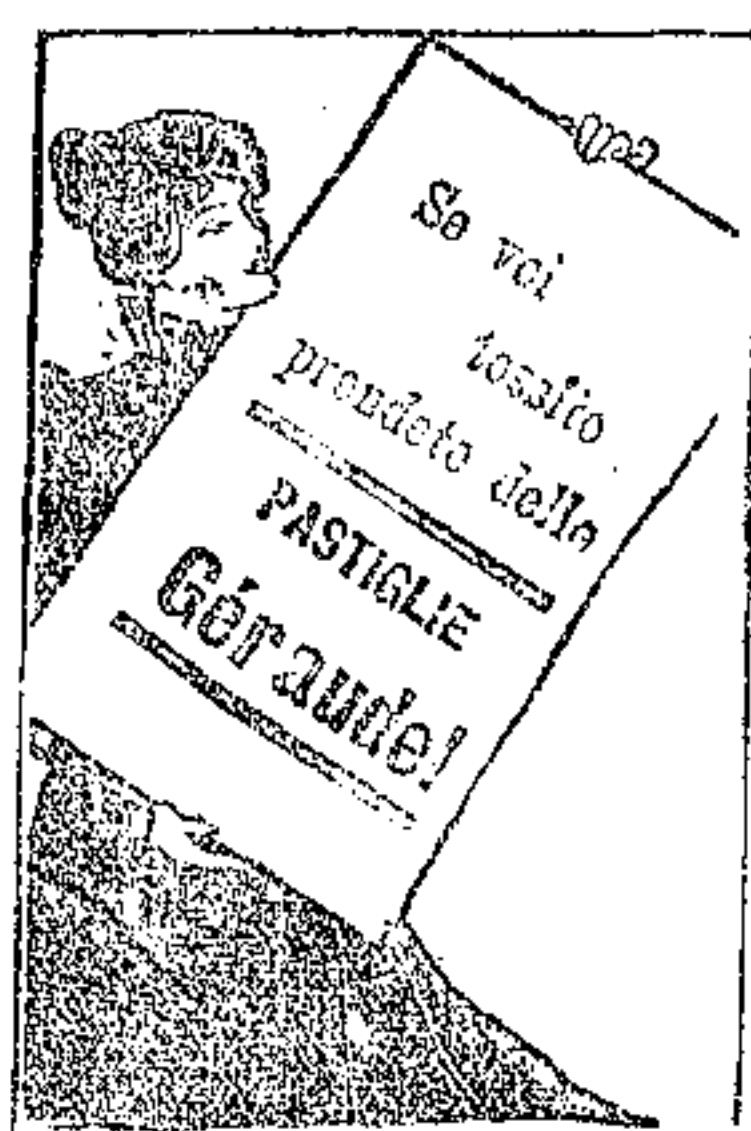
Leopoli, 10. — Il direttore della Banca del Credit, dott. Krzyanowski, è stato trovato stamane morto nella sua abitazione. Egli si è ucciso sparandosi un colpo di rivoltella alla testa.

Questo suicidio ha destato in città grandissima sensazione. Il suicida viveva, a malgrado delle sue splendide condizioni finanziarie, in modo molto ritirato. Si suppone che causa del suicidio siano stati o un duello americano oppure stanchezza della vita; tanto più che la Banca dichiara che il suicidio non sta in alcuna relazione con gli affari dell'istituto. L'abitazione del dott. Krzyanowski è stata suggellata d'ufficio.

Touristi precipitati.

Zurigo, 10. — Tre touristi, valicando il grande San Bernardo, furono colti da una tremenda bufera di neve. Due di loro precipitarono in un burrone poco discosto dall'ospizio e rimarero morti; il terzo fu trovato colle gambe assiderate. Dei due morti uno era francese.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Impregnate i vostri polmoni delle benefiche emanazioni di Catrame di Norvegia puro e sarete così preservato da qualsiasi malattia durante l'inverno.

Le **Pastiglie Géraudel** si trovano in tutte le farmacie.

Diffidare delle imitazioni.

In UDINE presso: *Giacomo Commessatti — Luigi Comelli — Angelo Fabris*, farmacisti — *Francesco Minisini* Negoziante.

Dichiarato a Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. **6** con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. **5** senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturiese,** farmacia centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphènol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo. »
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

IN UDINE: Commessatti - Comelli - Fabris - Miani Farmacisti - Minisini negoziante.

PEL MALE DI CAPO
usate le
CAPSULE DEL Dr. HIEGAR
RIMEDIO INFALLIBILE
C. BONAVIA, FIGLIO, BOLOGNA
CONCESSIONARI

Vendonsi in tutte le primarie farmacie e da A. MANZONI e C., Milano-Roma.

Vendita all'ingrosso presso la farmacia FABRIS = UDINE.

LODEN GIACOMO DAL BRUN SCHIO

Premiato ed unico Stabilimento Brevettato in Italia ed all'Estero per la fabbricazione delle Stoffe impermeabili tutta lana senza gomma, inodore, di perfetta traspirazione, raccomandate da celebrità mediche, preservano dai dolori reumatici, articolari e nevralgici. Indispensabili a tutti in ogni stagione.

LODEN forma Ulster, Pipistrello, Mantelli, rotondità intera, Mantelline per signori e signore, ragazzi, viaggiatori, alpinisti, ciclisti, cacciatori; adatti per pioggia e bel tempo, cappuccio staccabile. In lana finissima, cheviot Himalaya, tinte diverse, Camello colore naturale da L. **16.00** a L. **40.00**, nero speciale pei signori Ufficiali e Sacerdoti. Vendesi anche la sola stoffa per vestiti da L. **3.50** a L. **7.00** il metro, alta metri 1.40 a 1.60. Si eseguiscono commissioni entro due giorni, franco di porto, esigere la marca di fabbbrica, guardarsi dalle contraffazioni. — Ogni impermeabile dietro il collo deve portare in tessuto seta l'etichetta: *Premiato Brevettato Stabilimento unico in Italia*, **LODEN** *impermeabili pura lana, senza gomma.* — Giacomo dal Brun — SCHIO.

Si forniscono Istituti, Collegi, Corpi musicali ecc. ecc.

Campioni e cataloghi *gratis* a richiesta alla Ditta **GIACOMO DAL BRUN — SCHIO.**

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: **Caffè nuovo**

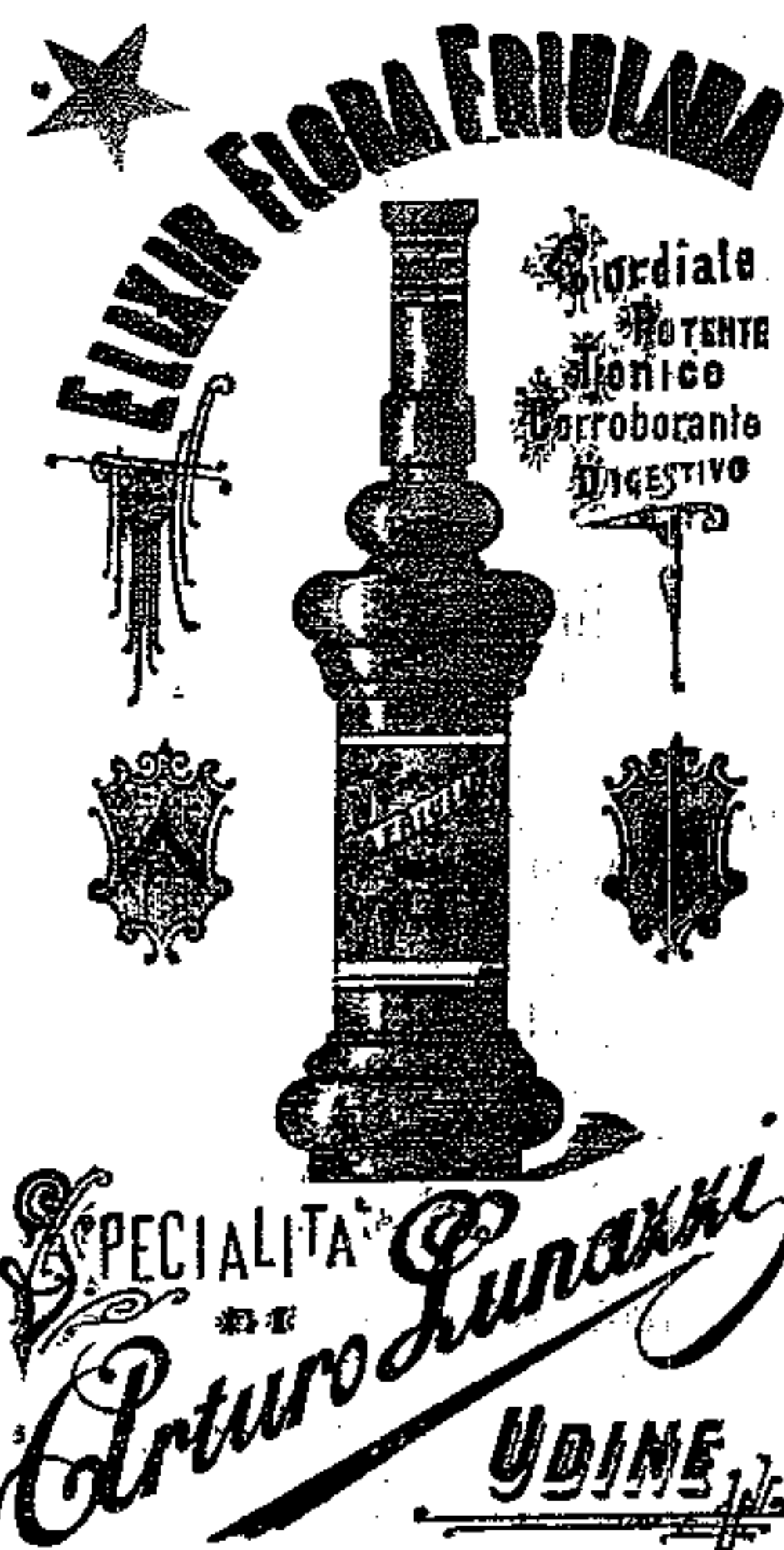
Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

UDINE = **ARTURO LUNAZZI** = UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Vini e liquori Esteri e Nazionali

SPECIALITÀ DELLA DITTA

ELIXIR FLORA FRIULANA

cordiale potente, tonico corroborante digestivo

con **Medaglia d'oro** all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897
con **Diploma d'onore** al Concorso Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.
con **Medaglia d'oro** di I.o grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1898.
con **Medaglia di bronzo** all'Esposizione Generale Italiana Torino 1898.
con **il Grand Prix e Medaglia d'oro** all'Esposizione Universale di Digione 1898.

Vendesi in bottiglie originali da L. 5, 2.50 e 0.50 l'una.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4 — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

COGOLO FRANCESCO
callista
Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio
e Via Grazzano N.o 91.

Cogolo Francesco callista Via Grazzano N. 91.

FARMACIA **REALE**

FILIPPUZZI-GIROLAMI

DIRETTA DA ACHILLE DONDA

Via del Monte — **UDINE** — Via del Monte

Emporio di specialità nazionali ed estere, oggetti di gomma, apparati per chirurgia ed ostetricia, cinti, calze elastiche, ventriere ecc: ecc:, prodotti chimici di primarie case italiane e germaniche, droghe medicinali, acque minerali olio fegato di merluzzo incongelabile e chimicamente puro. NOLEGGIO DI MACCHINE ELETTRICHE ultimo sistema, per elettroterapia. Completo assortimento di OCCHI DI VETRO.

PRODOTTI SPECIALI DELLA FARMACIA

Vino ferro-china — Vino ferro-china con rabarbaro — Elisir di china dolcificato — Sciroppo di b fosfolattato di calce e ferro per rachitismo dei bambini. — ESSENZA DI VIOLETTA FRIULANA CONCENTRATA. — Polvere per la conservazione del vino. — Colore innocuo per vino.

Esclusiva preparazione delle **Polveri pettorali Puppi per tossi e bronchiti**

Premiata fabbrica di materiale per medicazione antisettica.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia

Pain Expeller (Linimentum capsici compositum) per sciatiche e reumatismi.
Sciroppo Negri contro la tosse asinina.
Pozione antisettica Dr. Bandiera per catarri degli organi respiratori.

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco